



Bruxelles, 31 maggio 2024
(OR. en)

10402/24

CLIMA 215
ENV 561
ENER 257
TRANS 251
AGRI 443
ECOFIN 609
COMPET 597
IND 285
MI 546

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Comunicazione della Commissione sul traguardo climatico europeo per il 2040

- Dibattito orientativo

1. Per orientare il dibattito orientativo sul tema in oggetto nella sessione del Consiglio "Ambiente" del 17 giugno 2024, la presidenza ha preparato la nota e i quesiti in allegato per i ministri.
2. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a prendere atto della nota e dei quesiti della presidenza e a trasmetterli al Consiglio in vista del dibattito orientativo.

Comunicazione della Commissione sul traguardo climatico europeo per il 2040

– Dibattito orientativo –

Introduzione

Il 6 febbraio 2024 la Commissione ha pubblicato la comunicazione dal titolo "*Un futuro sicuro – Il traguardo climatico europeo per il 2040 e il percorso verso la neutralità climatica entro il 2050 all'insegna di una società giusta, prospera e sostenibile*"¹ ("comunicazione sul traguardo climatico per il 2040"). La comunicazione presenta una prospettiva dopo il 2030 nel contesto dell'intensificazione dei cambiamenti climatici e dell'accelerazione dei loro costi reali. Definisce una prospettiva per l'Europa in quanto continente che può contare su un solido ecosistema industriale, su un'energia pulita, a basse emissioni di carbonio e a prezzi accessibili e su alimenti e materiali sostenibili, al servizio dei cittadini dell'UE e che renderà l'Unione resiliente di fronte alle crisi future.

¹ Doc. ST 6291/24 + ADD 1- 6.

La comunicazione, basata su una valutazione d'impatto approfondita, raccomanda un traguardo di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra (GES) del 90 % per il 2040 rispetto ai livelli del 1990, al fine di mantenere saldamente l'UE sul percorso verso il suo traguardo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, definito nella normativa europea sul clima. Il traguardo raccomandato è in linea con i pareri scientifici e con gli impegni assunti nel quadro dell'accordo di Parigi. Una volta concordato, il traguardo per il 2040 costituirà la base dei nuovi contributi determinati a livello nazionale dell'UE, previsti dall'accordo di Parigi, che dovranno essere comunicati all'UNFCCC con largo anticipo rispetto alla COP30. Nella comunicazione si afferma che, per raggiungere una riduzione delle emissioni nette di GES del 90 %, le emissioni residue di GES dell'UE nel 2040 dovrebbero essere inferiori a 850 Mt CO₂-eq e gli assorbimenti di carbonio dovrebbero ammontare a 400 Mt CO₂. Per integrare gli assorbimenti del suolo ottenuti grazie al sequestro del carbonio nella biomassa e nei suoli, al fine di conseguire il traguardo per il 2040, nonché di raggiungere l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 e le emissioni negative assolute successivamente, saranno necessari assorbimenti industriali di carbonio provenienti da fonti biogeniche e atmosferiche. Tali misure comprenderanno la diffusione di soluzioni di cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio per abbattere e compensare le emissioni di GES difficili da abbattere in alcuni settori industriali, nell'aviazione o nel trasporto marittimo. Pertanto, insieme alla comunicazione sul traguardo climatico per il 2040, la Commissione ha pubblicato una comunicazione dal titolo "*Verso un'ambiziosa gestione industriale del carbonio per l'UE*"², che definisce una strategia per lo sviluppo di un quadro politico e di investimento comune e globale per la gestione del carbonio industriale nell'UE che fornisca certezza normativa e incentivi per gli investimenti nella cattura, nello stoccaggio, nell'uso e nell'assorbimento del carbonio, come bioCCS e DACCS.

La comunicazione sul traguardo climatico per il 2040 stabilisce anche una serie di giuste condizioni per raggiungere il traguardo raccomandato, in particolare la piena attuazione del quadro 2030 per il clima e l'energia concordato, interventi per la competitività dell'industria europea, maggiore enfasi su una transizione giusta che non lasci indietro nessuno, condizioni di parità con i partner internazionali e un dialogo strategico sul quadro post-2030, anche con l'industria e il settore agricolo.

² Doc. 6306/24.

Al Consiglio l'esame dettagliato della comunicazione e della relativa valutazione d'impatto è iniziato in sede di gruppo "Ambiente" il 12 febbraio 2024. Il 25 marzo 2024 il Consiglio "Ambiente" ha avviato un primo dibattito sulla comunicazione della Commissione. È emerso un sostegno generale alla fissazione di un traguardo climatico per il 2040 e le condizioni favorevoli di cui alla comunicazione sono state considerate pertinenti.

Stato dei lavori

In considerazione della natura intersettoriale della comunicazione sul traguardo climatico per il 2040, la presidenza ha coinvolto attivamente nelle discussioni in merito a detta comunicazione e alla relativa valutazione d'impatto altre formazioni del Consiglio interessate a livello tecnico, fra l'altro nei settori dell'energia, dell'industria, dei trasporti, dell'agricoltura e degli affari finanziari. Si sono inoltre tenute sessioni specifiche per consentire alla Commissione di fornire risposte e chiarimenti riguardo ai numerosi quesiti posti dalle delegazioni. Diverse formazioni del Consiglio hanno riconosciuto l'esigenza di tenere conto dei cambiamenti climatici nei rispettivi settori e di elaborare strategie e misure in linea con l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE, indicando in tal modo una via da seguire per la transizione³.

³ Cfr. ad esempio: Conclusioni del Consiglio "Il futuro della politica digitale dell'UE", del 21 maggio 2024 (doc. 9957/24); Conclusioni del Consiglio "Rafforzare la competitività dell'Europa grazie allo spazio" del 23 maggio 2024 (doc. 10142/24); Conclusioni del Consiglio "Rafforzamento della valorizzazione delle conoscenze quale strumento per un'industria resiliente e competitiva e per un'autonomia strategica in una economia aperta in Europa" (doc. 10182/24); Conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 28/2023 della Corte dei conti europea: "Appalti pubblici nell'UE — Meno concorrenza per i contratti di lavori, beni e servizi aggiudicati nel periodo 2011 - 2021", approvate il 24 maggio 2024 (doc. 10358/24); Conclusioni del Consiglio "Un'industria europea competitiva quale motore del nostro futuro verde, digitale e resiliente" del 24 maggio 2024 (doc. 10127/24); Conclusioni del Consiglio "Un mercato unico a vantaggio di tutti" del 24 maggio 2024 (doc. 10298/24) e conclusioni del Consiglio "Promuovere infrastrutture delle reti elettriche sostenibili" del 30 maggio 2024. Va inoltre osservato che nella dichiarazione di La Hulpe sul futuro dell'Europa sociale, formulata durante la conferenza ad alto livello sul pilastro europeo dei diritti sociali organizzata dalla presidenza belga il 15 e 16 aprile 2024, si è sottolineato l'obiettivo di promuovere una transizione giusta ed equa verso la neutralità climatica.

Le discussioni a livello tecnico sul traguardo climatico per il 2040 hanno affrontato un'ampia gamma di argomenti. In linea generale, le delegazioni concordano sul fatto che tutti i settori dovrebbero contribuire alla transizione, pur tenendo conto delle loro specificità e delle diverse circostanze negli Stati membri nonché della necessità di garantire una transizione giusta e la sua attuazione concreta. I punti specifici evidenziati nel corso delle discussioni sono riassunti nelle sezioni che seguono.

Salvaguardare la competitività dell'industria europea e il ruolo del mercato unico

Le delegazioni sono fermamente convinte che sia fondamentale tutelare la competitività dell'industria europea e garantire condizioni di parità, sia a livello mondiale che all'interno dell'UE. Una diplomazia climatica attiva è essenziale per incoraggiare maggiori sforzi di mitigazione a livello globale. L'UE dovrebbe sfruttare il vantaggio del pioniere nei mercati delle nuove tecnologie e utilizzare appieno il mercato unico. La normativa sulle materie prime critiche e la normativa sull'industria a zero emissioni nette possono contribuire ad aumentare le opportunità di sviluppo e di espansione delle nuove tecnologie. Parallelamente è necessario investire nella formazione, nella qualificazione e nella riqualificazione dei lavoratori per garantire che la forza lavoro dell'Unione sia in grado di rispondere alle esigenze della transizione e ai cambiamenti del mercato del lavoro.

Esigenza di ulteriori investimenti e di un maggiore coordinamento nel contesto dello sviluppo delle infrastrutture

È generalmente riconosciuta l'esigenza di maggiori investimenti, anche nelle tecnologie pulite e nelle infrastrutture per l'energia e i trasporti, come pure la necessità di eliminare gli ostacoli per accelerare l'introduzione di infrastrutture transfrontaliere. Un quadro affidabile e prevedibile per questi investimenti è importante, ma al tempo stesso occorre evitare un eccesso di regolamentazione e burocrazia. Il meccanismo per collegare l'Europa e il Fondo per l'innovazione sono strumenti fondamentali, che dovrebbero essere attuati in modo efficace. La principale strozzatura è costituita dalla procedura di autorizzazione, che dovrebbe essere razionalizzata e abbreviata. È importante sviluppare la capacità amministrativa e condividere orientamenti, informazioni e dati comuni, possibilmente con l'aiuto di piattaforme tematiche. Si osserva una richiesta generale di utilizzare in modo efficiente i fondi dell'UE e di riconoscere l'importante ruolo della Banca europea per gli investimenti. Tuttavia, si riconosce anche che sono necessari maggiori capitali privati, segnatamente per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione. I rischi connessi agli investimenti dovrebbero essere attenuati, ad esempio attraverso il sostegno normativo o meccanismi di condivisione dei rischi. Tra gli altri suggerimenti formulati dalle delegazioni figurano l'incentivazione di partenariati pubblico-privato e la promozione di progetti e cooperazione transfrontalieri, anche in materia di finanziamenti. Alcune delegazioni hanno inoltre sottolineato la necessità di orientare gli aiuti di Stato per evitare distorsioni della concorrenza.

Sinergie e coerenza tra l'economia circolare e le politiche climatiche

È ampiamente riconosciuta l'importanza dell'economia circolare e dell'efficienza delle risorse come mezzo per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e i costi per la società, nonché la dipendenza dalle importazioni. Varie delegazioni hanno suggerito di includere gli approcci improntati all'economia circolare nella politica climatica. Dovrebbero essere perseguite le politiche in materia di economia circolare, volte a ridurre le emissioni durante il ciclo di vita, come la progettazione ecocompatibile. Si dovrebbero incoraggiare modelli di consumo sostenibili fornendo ai consumatori alternative sostenibili e a prezzi accessibili, nonché mediante l'informazione e la sensibilizzazione.

Traguardo climatico per il 2040 e contributo degli assorbimenti di carbonio tecnologici e del suolo

Sebbene la maggior parte delle delegazioni non abbia ancora adottato una posizione sul livello preciso del futuro traguardo climatico per il 2040, alcune di esse concordano sul fatto che l'UE debba fissare un obiettivo ambizioso in tempo utile. Varie altre delegazioni hanno chiesto maggiore chiarezza riguardo all'impatto sociale ed economico del traguardo raccomandato. È ampiamente riconosciuta la necessità di aumentare gli assorbimenti di carbonio in futuro, ma alcune delegazioni hanno messo in guardia contro la dipendenza eccessiva dagli assorbimenti, siano essi tecnologici o naturali, nella definizione del traguardo, a causa di varie incertezze. Alcune delegazioni hanno inoltre sottolineato la necessità di tenere conto della questione dell'accettazione da parte del pubblico. Varie delegazioni mettono in rilievo il ruolo delle energie rinnovabili quale pietra angolare della transizione energetica, mentre numerose altre sottolineano l'esigenza di rispettare il principio della neutralità tecnologica. Un certo numero di delegazioni ha inoltre messo in evidenza l'importanza del fatto che l'UE stabilisca un traguardo interno in modo da poter comunicare un NDC aggiornato con largo anticipo rispetto alla COP30, in linea con l'accordo di Parigi.

Necessità di un approccio olistico per il settore agricolo

Tenuto conto dell'importanza di garantire la sicurezza alimentare quale funzione primaria del settore agricolo, quest'ultimo avrebbe bisogno di un approccio olistico al fine di stimolare una produzione alimentare sostenibile, compreso un equilibrio tra produzione e consumo alimentare, unitamente a nuove opportunità, anche per approvvigionare la bioeconomia e generare assorbimenti di carbonio. Un approccio integrato di questo tipo dovrebbe includere misure di gestione e mitigazione del rischio e tenere conto della necessità di garantire la competitività del settore e un reddito equo agli agricoltori. Le politiche dovrebbero migliorare la resilienza del settore e fornire incentivi a ridurre le emissioni, tenendo conto nel contempo dell'impatto socioeconomico sugli agricoltori.

Quesiti per i ministri:

- *In che modo dovrebbero essere concepiti il traguardo climatico dell'UE per il 2040 e il quadro post-2030, tenendo conto dell'impegno dell'Unione a favore di una transizione competitiva verso la neutralità climatica e offrendo nel contempo opportunità per rafforzare la leadership industriale e promuovere una transizione giusta ed equa?*
 - *Qual è il modo migliore per mobilitare al meglio le misure sul versante della domanda nel contesto del quadro post-2030, compresi un utilizzo più circolare dei materiali e un'economia e una mobilità collaborative, per integrare le opzioni di riduzione tecnologica, riducendo in tal modo il fabbisogno di investimenti e i costi per la società?*
-